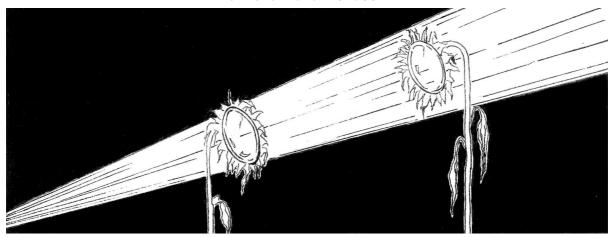
Wang Yuxiang Non abbiamo più misteri,?

di Giuliana Benassi



ORACOLO TORPIGNATTARA

Nella notte banale, lungo Via Casilina, il seme della meraviglia si manifesta. Una culla di fanciullo, vaso della speranza, accoglie il fiore d'oro. I suoi steli, sentinelle nobili, si ergono dall'asfalto bollente. Essenza d'estate, odore di birra e di terra bagnata. Scegli un girasole, il suo petalo è una promessa. La notte si fa mare e le strade di Roma divorano la giovinezza. Trova rifugio e ispirazione nel dire: "Siamo un'unica barca nel mare del destino." Il girasole, Margherita, Wang, i tre uomini e tu che leggi, tutti in attesa che la vita si sveli. Rimane la speranza di stupirsi ancora.

ORACOLO PIGNETO

In un giorno qualunque, lo studio di Wang si fa crocevia. Tutto si concentra come per uno sguardo profondo, come per un volo verso l'esterno. L'essenza dell'opera è ignota fino al suo svelarsi. Il girasole si fa lente, occhio che cerca il mistero. I petali mordono la luce. La sputano fuori come rimbalzata da una notte di mare in tempesta.

ORACOLO SAN LORENZO (\mathcal{X})

Nella frattura tra il buio e l'alba il lampo della conoscenza. Materia è il corsaro che naviga con remi di luce e mani di fiori. Il suo approdo un ormeggio all' inglese che batte da un fianco. L'artista cinese, misurando lo Yin e lo Yang, ribalta il tempo. Il passato e il futuro si fondono, l'istante è eterno.